

# MA E PULICI CANNONIERI IN VETRINA

### La squadra di Fabbri continua la serie positiva (3-0)

## Doppietta di Gigi: niente da fare per il Vicenza

#### Riva apre le marcature al 40' su calcio piazzato - Si ripete all'inizio della ripresa, poi è Nenè a completare il bottino - Cera e Faloppa espulsi per scorrettezze

MARCATORI: Riva al 40' del primo tempo; Riva al 7', Nenè al 14' del s.t.

CAGLIARI: Albertosi 7; Pulelli 6, Mancini 6; Cera (non giudicabile), Nicolai 7, Tommasini 6; Domenghini 6, Nenè 7, Cori 7, Brugnera 7, Riva 8, N. 12 Copparoni, N. 13 Mariani.

VICENZA: Bardi 7; De Petrì 5, Stanzial 5, Pulelli 5, Ferrante 6, Berni 5, Galuppi 5, Montefusco 5, Venturini 6, Geronzi (non giudicabile), Vitali 6, N. 12 Anzolin, N. 13 Eriti.

ARBITRO: Torelli di Milano, 6.

NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso per la pioggia caduta nella mattinata. Calci d'angolo 7 a 2 per il Cagliari. Espulsi Cera e Faloppa al 19' del p.t. per scorrettezze reciproche. Sorteggio antidoping per Albertosi, Foletti e Tommasini del Cagliari e Bardin, Poli e Ferrante del Vicenza. Spettatori 18 mila circa, di cui paganti 5.346 per un incasso di 11 milioni 451 mila lire.

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI, 4 febbraio

Continua impetuosa la marcia del Cagliari, che, dopo le secche del fondo classico, allorché batté al Sant'Elia la Sampdoria di Herrera, ha collezionato ben sette partite utili consecutive con quattro successi casalinghi: così come aveva pronosticato il suo allenatore Fabbri. Sono venuti prima i risultati; si è, via via, andato delineando il gioco, soprattutto nella partita contro il Bologna: sono venuti, finalmente, anche i gol tanti e nello stesso tempo pochi, se si considerano le occasioni che Riva e compagni hanno creati oggi contro la squadra di Pirlo.

E' il Cagliari di sempre, quello visto oggi: una squadra che ha ritrovato, dopo alcune vicende, il suo equilibrio e la necessaria carburazione e si esprime su livello di gioco che, oggi come oggi, non è facile vedere in altre parti. Non è certo pura coincidenza se oggi insieme al miglior Riva, a cui non solo va il merito di aver segnato il risultato con uno dei suoi caratteristici tiri di punizione, Riva, che c'è se ne è accorto, resta l'unico realizzatore della squadra sarda e quando gira lui, riescono ad esprimersi al meglio tutti gli altri. Dal dialogo con i suoi compagni, il risultato è stato raggiunto con un gol di Riva, e un altro di Nenè, e un terzo di Riva, e un quarto di Nenè, e un quinto di Riva, e un sesto di Nenè, e un settimo di Riva, e un ottavo di Nenè, e un nono di Riva, e un decimo di Nenè, e un undicesimo di Riva, e un dodicesimo di Nenè, e un tredicesimo di Riva, e un quattordicesimo di Nenè, e un quindicesimo di Riva, e un sedicesimo di Nenè, e un diciassettesimo di Riva, e un diciottesimo di Nenè, e un diciannovesimo di Riva, e un ventesimo di Nenè.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 4 febbraio

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

a 35 metri dalla porta vicentina e punizione per il Cagliari: tocca Nicolai e fuocillata rasoterra di Riva che si innesca a fil di palo alla sinistra di Bardin. Dopo un altro tentativo di Riva al 1. del secondo tempo, deviato a stento dal portiere vicentino, il Cagliari raddoppia al 7': servizio di Domenghini per Riva appostato sulla destra; l'estrema cagliaritano si libera di due avversari, stringe al centro e di sinistro batte nuovamente Bardin. Tentativo di rete il Vicenza, ma senza fortuna, all'8', quando su azione di calcio d'angolo De Petrì «pecca» sulla sinistra. Goal di smarcato, ma quest'ultimo manca la facile conclusione. Al 14' la terza rete rossoblu su contropiede: lancio lungo di Domenghini su cui parte veloce Nenè. La difesa vicentina è completamente tagliata fuori ed il brasiliano ha buon gioco su Bardin.

Da questo momento si gioca ad una sola porta ed il Cagliari costruisce una infinità di azioni che però non danno frutto.

Regolo Rossi

L'Atalanta regala la prima vittoria in due mesi ai partenopei (1-0)

## Il Napoli passa ma... per merito di Savoia

#### A soli 4' dal fischio d'inizio il «libero» bergamasco si lascia soffrire il pallone da Damiani che infilava Grassi. Ottimi interventi di Carmignani che ha salvato il risultato

MARCATORI: Damiani al 4' del primo tempo.

NAPOLI: Carmignani 9; Bruscolotti 7, Rimbanò 6; Zurlini 7, Vavassori 6, Esposito 6, Di Biase 7, Juliano 5, Umile 5, Cane 7, Improta 5 (Abbandonata 5), N. 12: Nardin.

ATALANTA: Grassi 8, Maggioni 6, Divina 6, Stola 6, Vianello 6, Scirea 6 (Carrelli 5); Vernacchia 6, Bianchi 7, Musiello 6, Pirola 6, Petrucci 6, N. 12: Nardin.

ARBITRO: Angonese di Mestre 7.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 4 febbraio

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini



CAGLIARI-L.R. VICENZA — Secondo gol di Riva: Bardin, di cui s'intravedono un piede e una mano, è battuto in uscita.

L'Atalanta regala la prima vittoria in due mesi ai partenopei (1-0)

## Il Napoli passa ma... per merito di Savoia

#### A soli 4' dal fischio d'inizio il «libero» bergamasco si lascia soffrire il pallone da Damiani che infilava Grassi. Ottimi interventi di Carmignani che ha salvato il risultato

MARCATORI: Damiani al 4' del primo tempo.

NAPOLI: Carmignani 9; Bruscolotti 7, Rimbanò 6; Zurlini 7, Vavassori 6, Esposito 6, Di Biase 7, Juliano 5, Umile 5, Cane 7, Improta 5 (Abbandonata 5), N. 12: Nardin.

ATALANTA: Grassi 8, Maggioni 6, Divina 6, Stola 6, Vianello 6, Scirea 6 (Carrelli 5); Vernacchia 6, Bianchi 7, Musiello 6, Pirola 6, Petrucci 6, N. 12: Nardin.

ARBITRO: Angonese di Mestre 7.

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 4 febbraio

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

ta, con qualche buona idea di Bianchi, con la tenacia di Pirola. Si batteva, insomma, alla meno peggio, denunciando tutti i suoi limiti, ma con un minimo di convinzione e di dignità.

Il Napoli non mostrava neppure questo; basterà dire che il suo gioco acquistava un po' di respiro solo per effetto di qualche buona apertura di Cane. Per il resto, tutto pesto. Fatto il centro campo con Juliano, Improta ed Esposito, snerpati e a corto di fiato, mal coordinati Damiani all'attacco, la squadra ancora a malapena regge, perché la difesa è arcigna, ma comincia pur essa a mostrare affaticamento. Oggi l'autore è stata sfiorata diverse volte.

Quel che maggiormente si lamenta, comunque, è la mancanza di convinzione che ha av-

Michele Muro

### La Samp rischia la sconfitta (0-0)

## La Roma butta via una grande occasione

#### Una partita scialba che i giallorossi avrebbero potuto vincere a 5' dalla fine

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Santini 7, Rossinelli 5; Sabatini 5, Ferri 5, Negrissolo 6; Villa 6, Lodetti 5, Spadetto 5, Salvi 5 (dal '61 Boni, 4), Badiani 6, N. 12 Pelizzaro.

ROMA: Ginilli 6; Bertini 5, Pecenini 5 (dal '61 Scarlati, 6); Salvori 5, Bet 5, Liguori 5, Pellegrini 5, Spadoni 5, Mulesan 5, Cordova 5, Franzos 5, N. 12 Quintini.

ARBITRO: Gonella di Torino, 8.

NOTE: Magnifica giornata primaverile. Spettatori 25 mila circa di cui 15.000 paganti, per un incasso di lire 26 milioni 302.000. Niente controllo antidoping. Ammoniti Pecenini e Cordova. Angoli 3 per parte.

DALLA REDAZIONE GENOVA, 4 febbraio

Una partita insulsa ed un risultato che rischia di risultare zero per la Sampdoria e zero per la Roma.

In verità i giallorossi sono andati molto vicino alla vittoria per una clamorosa occasione scampata da Pellegrini a cinque minuti dalla fine. Raccontiamo subito l'episodio che, in fondo, è stato il più emozionante se non l'unico di un certo interesse, di una partita così banale che da qualche contropiede, con cui come uomo Herrera, il mago numero uno, possa andare in giro dicendo che la Roma è la squadra che si approfitta della occasione, e che ha perduto non so quante occasioni di vittoria soltanto per colpa di parte e non propria. Se le altre partite di questa, ci fa meraviglia che la squadra di Heleno non si trovi a far compagnia alla Sampdoria.

Stabilito questo punto essenziale, veniamo al citato episodio. Correva il quarantesimo della ripresa e le due squadre parevano ormai soddisfatte del pareggio, tanto più che le radioline avevano già spiatto gli altri campi portandoci alla constatazione che, in fondo, un pareggio avrebbe accennato sia la Roma che la Sampdoria o, al peggio, non avrebbe danneggiato nessuno. Per questo la Sampdoria appariva forse più nervosa e preoccupata di mantenere lo «status quo». I blucerchiati si passavano e si ripassavano noiosamente la palla, senza mai decidersi a condurre la fondata decisiva, al limite della difesa, fino a che Lodetti porge al libero Negrissolo che tenta il servizio a Badiani. Ma Pellegrini intuisce, si inserisce nella trama, agguanta la palla e fugge via solo, attraverso la meta campo e corre deciso verso la porta di Cacciatori. Lo rin-

corre Badiani, l'uomo più veloce della Sampdoria. Ma Pellegrini ha troppo vantaggio e piomba in area mentre Cacciatori si muove dalla linea di porta, gli si fa incontro deciso disperato, per salvare il salvabile. Dirà poi: «Ho cercato di indurlo al tiro precipitoso e al tempo stesso sono andato avanti per restringergli il bersaglio; ci sono riuscito, anche con l'aiuto di Bardi che ostava per raggiungere alle spalle e avrebbe potuto contrariarlo, se il romanista avesse indagato ancora un attimo». Insomma Pellegrini pasticciò e finì col concludere abbondantemente fuori porta, sciupando la più clamorosa occasione della partita con un tiro a mezz'aria lanciato a tal modo come quella della Sampdoria in quel momento, era facile mettere la palla in rete.

Un'altra occasione si era presentata alla Roma al 17' della ripresa, su calcio d'angolo conseguito ad un fallo di Lodetti su Cordova e palla deviata dalla barriera. La palla spioveva in area dove Lodetti toccava di testa sui piedi di Mulesan, che sparava a mezz'aria, e dopo una parte bassa della traversa e rimbalzando in campo. Mentre si discuteva se potesse essere o meno gol, sulla palla avesse o meno varcato la linea di porta, l'arbitro poneva fine alle diatribe assegnando una punizione alla Sampdoria per irregolarità di Spadoni che, per saltare più alto degli altri, si era appoggiato alle spalle di Santini.

Lo stesso Mulesan, al 28' del secondo tempo, dopo una deviazione disperata di Cacciatori e un servizio facile ancora di Spadoni, calciava maldestro e altissimo a porta completandosi sguaiana.

Questo non vuol dire che la Sampdoria sia stata a guardare e non abbia impegnato i romanisti, ma si è trattato di un'aggressione blanda; pericolosa per alcune azioni che avrebbero potuto anche meritare miglior sorte, ma sostanzialmente innocua per la ormai congenita incapacità dei blucerchiati di trasformare in gol una pressione talvolta costante come è stata anche quella di oggi, contrastata, come abbiamo visto, soltanto da qualche contropiede. Così Villa ha sfiorato un palo al 3'; Sabatini la traversa al 5'; Villa irrompendo di testa su punizione di Santini, al 22' della ripresa, ha colpito Ginilli da due passi e Rossinelli, al 33' della ripresa, con un tiro a parabola ha colto la traversa con Ginilli sorpreso e battuto.

Parrebbero fatti eccitanti ma si sono svolti ad un ritmo così blando, disordinato e sonnolento, da far capire a priori che, fra due squadre che si temevano l'un l'altra e che non avrebbero ideato il pareggio, non avrebbe potuto finire diversamente.

Stefano Porcù

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Prosperino	1
2) Smailo	2
SECONDA CORSA	
1) Nex	1
2) Icrex	x
TERZA CORSA	
1) Tivoli	2
2) Buffalo	1
QUARTA CORSA	
1) Tenerife	x
2) Aland	1
QUINTA CORSA	
1) Eufrate	2
2) Quadrelli	2
SESTA CORSA	
1) Tassador	x
2) Diamant	1

QUOTE: ai 6 e 12: andranno 1 milione 991.815 lire, ai 214 e 11: lire 55 mila 845, ai 2.112 e 10: lire 5 mila 600.

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 4 febbraio

«Il mago» non parla ma lo fa il presidente Analone, che questa volta non può prendersela con l'arbitro per la mancata vittoria della Roma e incolpa un suo giocatore, Pellegrini, reo di non avere approfittato dell'occasione. A cinque minuti dalla fine, ma poi finisce col riconoscere che il pareggio è il risultato più giusto di questa partita, giocata all'insegna della pace.

Parecchi è stato sostituito Pecenini? «Per uno strarimento», ha detto sottovoce l'elemento «par-

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 4 febbraio

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

ra - che l'ha fatta da padrone ed ha impedito alla Sampdoria di ripetere le buone prove che le hanno consentito di affermarsi sul Bologna e sul Torino. Abbiamo affrontato l'incontro con troppo nervosismo e non possiamo negare che avevamo un certo timore di questa Roma, che è capace di batterci e che non avrebbe dovuto avrebbe addirittura potuto batterci, approfittando della unica inefficienza della difesa. Perché ho sostituito i miei con Boni? Boni è un contratto di più e in grado di imprimere una spinta maggiore».

E. S.

«Il mago» non parla ma lo fa il presidente Analone, che questa volta non può prendersela con l'arbitro per la mancata vittoria della Roma e incolpa un suo giocatore, Pellegrini, reo di non avere approfittato dell'occasione. A cinque minuti dalla fine, ma poi finisce col riconoscere che il pareggio è il risultato più giusto di questa partita, giocata all'insegna della pace.

Parecchi è stato sostituito Pecenini? «Per uno strarimento», ha detto sottovoce l'elemento «par-

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

## CONCLUSIONE A SORPRESA DELLA COPPA ASTOR Riessen ha vinto tutto!

#### Si è imposto sia nel singolare che nel doppio (con Okker) - Lo spettacolo l'ha però offerto Rosewall. Manifestazione di protesta degli studenti ISEF



MILANO — Marty Riessen in azione nella giornata del suo duplice trionfo.

MILANO, 4 febbraio  
La Coppa Astor chiude con la platea milanese, magari con il sospetto di non aver offerto sul piano dello spettacolo quanto avrebbe potuto.

Il singolare conclusivo tra il biondo Roscoe Tanner e Marty Riessen ha forse deluso, certo non ha entusiasmato, presentando schemi scontati, venati di ingenuità, rare improvvisazioni, errori da entrambe le parti. Tennis di alto livello comunque, ma di certo inferiore a quello sapientemente illustrato da Kenneth Rosewall. La vittoria è toccata a Marty Riessen, il più anziano, il più esperto quindi. Era previsto, anche se la simpatia suscitata dal biondo avversario avrebbe voluto far sorgere magari illogicamente, l'illusione di una conclusione rovesciata.

Così era previsto anche lo scacco pubblico: i due personaggi in campo non potevano, richiamare grande attenzione ed interesse.

Preziosa poteva risultare anche la contestazione degli studenti dell'Isef. Dopo aver «rapito» Chingila, centrato Sisti, mezzada fiorentina, hanno tentato con Panatta, cercando l'atto clamoroso e la persona che meglio si adattasse alla bisogna. Protesista uno studente dell'Isef contro un progetto di legge, che — come avevano scritto in un volantino — se attuato avrebbe compromesso ogni loro possibile inserimento nel mondo del lavoro. Purtroppo con Panatta non è ancora meno clamoroso.

Quanto al pubblico, per il «tutto esaurito» sarebbe stata necessaria una finale Rosewall-Panatta. E se per l'autore della questione sarebbe stata possibile, per il bravo Panatta non di certo, qualsiasi alchimia si fosse compiuta nella formulazione del cartellone. Così l'incasso totale, per i sette giorni del torneo, è risultato di poco più di 52 milioni, con una

punta di 14 milioni per la serata di giovedì, quando si giocò cioè per il primo turno Rosewall-Panatta. Un margine per gli organizzatori è stato (tuttavolta intorno ai 6,7 milioni) e tale da invogliarli a ripetere l'esperienza. Magari affidando nella buona fede del biondo Rosewall, di non perdere alle prime battute Ashe, di contare su un Panatta, fattosi più esperto per l'attuale, si poteva ancora di Riessen, finalista per aver eliminato Rosewall, ma non certo tanto abile da far scordare il «matteo». Riessen ha regalato palle comode e scontate. Al suo livello il tennis è comunque da campionissimi, ma la stoffa di Riessen, come è noto, è stata sciolta. Roscoe Tanner era la rievocazione di un grande. Riessen ha regalato palle comode e scontate. Al suo livello il tennis è comunque da campionissimi, ma la stoffa di Riessen, come è noto, è stata sciolta. Roscoe Tanner era la rievocazione di un grande. Riessen ha regalato palle comode e scontate. Al suo livello il tennis è comunque da campionissimi, ma la stoffa di Riessen, come è noto, è stata sciolta.

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

Non si può dire che il Napoli ha rubato questa vittoria, ma è vero che l'Atalanta a regalarla. E gliel'ha regalata dopo appena quattro minuti di gioco. Il portiere di casa aveva recuperato un pallone e si accingeva a rilanciarlo, ma l'ardore di quel tanto che Damiani, con un guizzo felino, glielo sottraeva e si inoltrava liberissimo verso Grassi, e con calma lo batteva sul tempo. Soltanto restava come una statua di sale a guardare il suo clamoroso errore.

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

Certamente non si sentiva la coscienza tranquilla gli altri difensori, che al momento della «papera» del loro compagno, erano tutti latitanti all'indietro di rigore, e non hanno potuto porvi rimedio. Questo è stato il momento che ha deciso la partita. Un gol che il Napoli, ancora incano da 75 minuti, cercava di realizzare, ma che è stato subito respinto. Ma la crisi di gioco e di concentrazione del Napoli era solo il sintomo di una generale stanchezza paleata dai suoi ragazzi, che forse risentivano dello sforzo sopportato nel recupero di metà settimana contro l'Inter, e la perdita di Faloppa espulso fin dal 19' del primo tempo insieme a Cera per reciproche scorrettezze. Il gol di Riva, realizzato al 40' del primo tempo su calcio piazzato, ha poi fatto il resto. Per la cronaca ci limiteremo soltanto ad indicare alle azioni più significative.

Fin dal 2' Riva si fa minaccioso con un'azione personale sulla destra quando, dribblando un paio di avversari si porta sotto la porta di Bardin e tocca col collo del piede sinistro; riesce a battere il portiere vicentino, ma la palla attraversa lo specchio della porta e si perde sul fondo.

Dopo due tentativi consecutivi mancati per poco da Riva al 38' il Cagliari va in vantaggio due minuti dopo: fallo di Poli su Domenghini

**105 SISTEMI MATEMATICI**

■ 6 TRIPLE e 7 DOPLIE colore ■ 11 TRIPLE col 72 ■ 13 TRIPLE col 100 e altri 50 insuperabili sistemi.

Potrebbe finalmente anche voi realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio 10 modi facile e divertente. Riceverete i 105 sistemi interessanti sviluppati pronti per il gioco inviando lire 3.000 a:

SUPERTECNICA - Casella Postale 26 rs - 50100 PISTOIA

**TORINO, 4 febbraio**

Arriva Claudio Sala e la torma del Torino, fatta in casa, si lievitava montata e alla fine non si capisce perché una partita come quella di oggi non sia finita 5-0, non solo perché Sala ha inceduto due volte la base dei montanti a portiere battuto, ma per le occasioni che sono sfumate per un niente.

**TORINO-PALERMO — Il raddoppio di Pulici su rigore.**

L'avversario ha dato una spinta a far apparire Sala «il drago» (si sono provati prima Arcoleo e poi Viganò, subentrato a Pace nella ripresa) ma da tempo il Torino non respirava più così a pieni polmoni. Dalla partita col Verona, che guarda caso fu l'ultima di Sala (17 dicembre). Rientra Sala e Pulici riprende a segnare e mette a segno una doppietta e solo... Fossati riesce a toglierli la gioia di «buca».

**Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio**

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIR